

Castanicoltori inviperiti: «Senza frutti salta la dop»

AGRICOLTURA

«Con i soldi dei viterbesi la Camera di commercio fa pubblicità alle castagne degli altri». E' ottobre, per la Toscana il mese delle Feste della castagna, nate per valorizzare il frutto locale e farlo conoscere anche fuori dei confini provinciali. Ma che succede quando, come in questa stagione, la produzione locale è prossima allo zero?

«Che le castagne si vanno a prendere dalle altre parti - spiega il presidente dell'associazione castanicoltori Vallecimina, Roberto Colla (foto) - vanificando l'obiettivo per cui sono nate questo tipo di manifestazioni». Purtroppo quest'anno al cinipide, l'insetto che ha devastato i raccolti negli ultimi anni, si è aggiunto un fungo che ha impedito l'impollinazione. Tradotto: il raccolto è andato a farsi bene-



**VALLECIMINA CRITICA
LA CAMERA
DI COMMERCIO:
«FINANZIA LE FESTE
IN CUI SI VENDONO
FRUTTI NON NOSTRI»**

dire. «Queste feste - riprende Colla - hanno l'importanza di valorizzare i territori, ma è necessario fare chiarezza sulla filiera del prodotto che dà il nome a questi eventi. E' noto che il prodotto dei Cimini, da diversi anni, registra un calo sempre crescente a causa delle infestazioni del cinipide, a cui quest'anno si è aggiunto anche un parassita. Per il contrasto del quale, a differenza del cinipide, ancora tutto resta da sperimentare. E allora, che la Camera di commercio si interessi delle feste della castagna senza prodotto locale appare, a dir poco, un modo disinvolto di rappresentare, finanziandola addirittura, una realtà che non esiste».

Secondo i produttori servono aiuti concreti da parte delle istituzioni: «Fanno sorridere - continua Colla - le promesse dell'ente camerale su nuovi progetti e indicazioni utili per i coltivatori. Ma cosa ha fatto finora la Camera di commercio? Dal 2010, anno che segna la perdita massima del raccolto, le castagne vengono dall'estero, con la conseguenza che si è perso lo storico mercato di Vallerano e dei Cimini». La riprova nella sospensione della Dop di Vallerano: «Si è reso necessario questo provvedimento - spiega il presidente della Vallecimina - perché non c'è più prodotto. D'intesa con la Camera di commercio e il ministero, che ha ratificato il provvedimento, abbiamo deciso di sospenderla fin quando non torneremo a raccogliere frutti».

L'assenza di attenzione e sostegno ai castanicoltori riguarda anche la Regione: «Una situazione - chiude Colla - che ricorda da vicino i falsi annunci della Pisana, che aveva promesso contributi ai produttori per gli anni 2013 e 2014. Ma alla fine del 2016 di questi soldi non si è vista nemmeno l'ombra».

Marco Giulianelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

